

This is a pre print version of the following article:

Sicurezza: obiettivo di tutti ed impegno per tutti / Pighi, Giorgio. - STAMPA. - (2006), pp. 3-7.

Terms of use:

The terms and conditions for the reuse of this version of the manuscript are specified in the publishing policy. For all terms of use and more information see the publisher's website.

04/05/2026 08:21

(Article begins on next page)

Presentazione del Sindaco

Sicurezza: obiettivo di tutti ed impegno per tutti

di *Giorgio Pighi*

La presentazione del rapporto sulla sicurezza costituisce uno snodo importante delle nostre politiche di settore, ci fornisce il quadro della situazione ed è anche l'occasione buona per alcune riflessioni. In primo luogo vorrei tornare sul tema del confronto fra il Comune di Modena e le Forze dell'ordine in quel quadro di partenariato e reciproca valorizzazione che è ormai caratteristica stabile dei nostri rapporti, anche per effetto dei protocolli sulla sicurezza che abbiamo siglato da alcuni anni a questa parte.

Non è demagogia affermare che occorre procedere secondo il punto di vista dei cittadini e cioè valorizzando un insieme di istanze e di esigenze che maturano sul territorio come antidoto a tutto quello che è avvertito come capace di minare la sicurezza e la coesione sociale. Solo così le azioni poste in essere risultano comprensibili ed il dialogo rimane proficuo per l'interesse generale, senza correre il rischio che l'apologia delle misure forti, specie di quelle "virtuali", determini un nefasto sopravvento dell'immaginario sulla ragione.

Occorre cogliere la forte richiesta di una città solidale, coesa e sicura e continuare ad assicurare in maniera costante la vivibilità quotidiana dei quartieri assecondando un'aspettativa che chiede risposte misurate sul fare, sul risultato, e che quindi non può essere in alcun modo soddisfatta se non allentando con interventi adeguate la tensione che nasce dai fenomeni indesiderati.

La richiesta del cittadino di risolvere un problema di disagio per la presenza di attività illecite, deve avere come sbocco quello di trovargli una soluzione, non di fornirgli una pura e semplice spiegazione di quanto gli sta accadendo, in quanto la sicurezza è una caratteristica imprescindibile dello stato sociale, che si misura in termini di risultati.

Le forze dell'ordine sono pienamente consapevoli che è prioritariamente necessario allontanare i fenomeni dal territorio in cui si manifestano e ristagnano e che, dopo quest'attività concreta di ripristino delle condizioni della vita sociale, occorre passare rapidamente ad una seconda fase, caratterizzata dall'individuazione di strategie volte a far sì che il fenomeno non si ripresenti più. In un simile contesto è la coesione il bene da salvaguardare.

La sinergia tra Forze dell'ordine ed Amministrazione comunale dà frutti significativi quando riusciamo, in un contesto che ha avvertito l'azione positiva di ristabilimento della sicurezza, ad intervenire con i nostri strumenti di partecipazione e di qualità urbana.

I nostri approfondimenti sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini ci consentono di sviluppare un'altra considerazione. Dopo avere ottenuto importanti risultati, sia pure in un quadro che ci impone ogni giorno di affrontare i problemi sempre nuovi che si presentano, è per noi utile mettere a fuoco quali sono stati i mezzi, gli

strumenti che si sono mostrati più efficaci. Può affermarsi che l'elemento che più di ogni altro va valorizzato è il carattere molto mirato e dunque facilmente leggibile degli interventi.

Tutto questo investe direttamente il ruolo della Polizia municipale. L'istituzione del vigile di quartiere ha rappresentato un cambiamento di approccio al problema della sicurezza pubblica ed ha comportato la modifica delle forme dell'intervento e dell'assetto organizzativo, al fine di potere meglio intercettare i fenomeni e dare validi contributi per farli progredire positivamente. Modificando la quotidianità dell'intervento il vigile urbano è stato messo in condizione di individuare situazioni di insicurezza, di comprenderle e di interferire meglio con le stesse.

Il Comune rivendica il ruolo politico di rendere esplicite le richieste dei cittadini, individuando i percorsi istituzionali per dar forma e contenuto a tali richieste. La partecipazione dei capigruppo consiliari alle riunioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il Vigile di quartiere, il Posto integrato di polizia a cui partecipa la polizia municipale e che sarà rafforzato, imminente sinergie operative sui temi dell'immigrazione, l'ormai imminente adozione di un vero e proprio Accordo di programma fra Sindaco e Prefetto sulla sicurezza e tanti altri interventi, sono gli strumenti attraverso i quali la voce dei cittadini è stata trasformata in attività operativa. Il Comune, rimanendo all'interno delle proprie competenze, ha inserito concrete innovazioni nel proprio operare, ha trasformato un'esigenza della società in politiche guidate dal dialogo costante, diretto ed immediato con le Forze dell'Ordine, ha costruito progressivamente percorsi ed iniziative. Non ha mai accettato un ruolo di spettatore né ha voluto attribuirsi competenze che sono di altri. In questo modo ha ottenuto significativi risultati di coordinamento con le Forze dell'Ordine, che ci stimolano a continuare decisamente nella stessa direzione, dando ulteriore impulso alla nostra presenza: è nel contesto del coordinamento, infatti, che la polizia municipale assume pienamente il proprio ruolo, vedendo valorizzate le specifiche competenze e caratteristiche, ed in particolare la puntuale conoscenza del territorio.

Gli approfondimenti e le indagini sulla percezione del fenomeno della sicurezza, condotte con significativa costanza ed incisività dall'Amministrazione, vogliono essere strumento per dare al dibattito uno sbocco partecipato e per individuare strumenti atti a governare le nuove sfide che la città deve affrontare.

E' importante che il tema della sicurezza, nel dibattito politico-istituzionale, sia anche il confronto di diversi punti di vista. E' comunque costruttivo che si avvertano posizioni che perseguono il rafforzamento della legalità attraverso politiche che privilegiano l'obiettivo di una società coesa e solidale, ed altre posizioni che invece valorizzano maggiormente l'azione di contenimento o la stessa logica emergenziale dei mezzi.

Non si tratta di un banale scontro tra risoluti e tolleranti, ma di una ricerca appassionata volta ad assimilare a fondo i tratti del fenomeno e quelli delle strategie di intervento per trasformarli in politiche concrete. Il dato positivo della convergenza sui temi della sicurezza, pur da punti di vista diversi, rende sempre più radicata la convinzione diffusa

che l'insicurezza deriva da una molteplicità di fattori e non coincide con l'idea di mancanza di repressione, con la sola necessità di far rispettare le leggi ovvero introdurne, ove necessario, di più severe. Si è formata la consapevolezza che il rimedio si debba trovare in un quadro articolato di risposte.

Da parte degli stessi cittadini le richieste di intervento si articolano progressivamente, ora sul piano sociale e di organizzazione della vita della città di competenza del Comune, ora su quello della risposta punitiva di competenza dell'Autorità di Pubblica sicurezza e della Magistratura, ed ancora su quello delle relazioni fra i vari soggetti, espressione dell'interesse generale, per individuare strategie di intervento coerenti e coordinate. Per ripristinare, ad un tempo, legalità e coesione sociale, e cioè per portare sicurezza, occorre intervenire selettivamente (questo è l'elemento di novità) anche sulle relazioni, coinvolgendo in tale quadro anche i rapporti tra le Forze di polizia statali e la Polizia municipale.

E' indubbiamente elemento positivo, nato dai protocolli e contratti sicurezza fra i Comuni e le Prefetture, l'aver indotto nei diversi soggetti la convinzione che tutti devono innovarsi lavorando sui medesimi progetti e coordinando le rispettive azioni.

Se il Comune deve proseguire nel perfezionamento delle modalità di intervento che generano sicurezza rafforzando le proprie ordinarie azioni sulla città che nascono dalla sua specifica funzione istituzionale, allo stesso modo gli Organi dello Stato devono continuare in quel coordinamento che valorizza l'idea secondo cui, a fianco delle operazioni di ripristino della legalità e delle regole, sono necessari momenti di condivisione di un progetto complessivo tra partner che coinvolge tutti i soggetti.

Per governare la sicurezza è necessario, senza effettuare indebite sovrapposizioni, coordinare su obiettivi condivisi e realizzare con rigore sul piano operativo le specifiche e distinte funzioni dei vari organismi pubblici: le forze dell'ordine (con l'intervento di polizia), la Magistratura (con l'esercizio del potere punitivo e delle misure alternative alla detenzione), le amministrazioni pubbliche ed in particolare i Comuni (con le politiche sociali, con la rappresentanza dei cittadini, l'interpretazione delle esigenze del territorio, le sinergie operative).

Tutto questo perché, nella consapevolezza dei cittadini, la sicurezza è un obiettivo di tutti ed un impegno per tutti.